

LETTERE ROSACROCIANE

di Max Heindel

Capitolo 1°

LA SAPIENZA DIVINA

Non cercare di studiare la più elevata delle scienze se non hai deciso dapprima di entrare nel sentiero della virtù, perché coloro che non sono capaci di sentire la verità non comprenderanno le mie parole. Solo coloro che entrano nel regno di Dio comprenderanno i misteri divini e apprenderanno la verità e la saggezza in rapporto alla loro capacità di ricevere la luce divina della verità. Per coloro la cui esistenza consiste solo nella mera luce della loro intelligenza, i misteri divini della Natura non saranno comprensibili, perché le loro anime non odono le parole che la luce pronuncia. Solo chi abbandona il suo io personale può conoscere la verità, perché la verità è possibile conoscerla solo nella regione del bene assoluto.

Tutto quanto esiste è il prodotto dell'attività dello spirito. La maggiore di tutte le scienze è quella per mezzo della quale l'uomo impara a conoscere il legame fra l'intelligenza spirituale e le forze corporee. Fra lo spirito e la materia non vi sono delle linee di separazione definite in quanto che, fra i due estremi, sono comprese tutte le gradazioni possibili.

Dio è Fuoco che irradia purissima luce. Questa Luce è vita e le gradazioni fra la Luce e le Tenebre trascendono la comprensione umana. Quanto più ci avviciniamo al centro della Luce, maggiore è l'energia che riceviamo e maggior forza e attività ne risulteranno. Il destino dell'uomo è di raggiungere il centro spirituale di Luce. L'uomo primordiale era figlio della Luce. Era in uno stato spirituale più elevato di quello attuale, dal quale è disceso a uno stato più materiale in una forma corporea densa. Per raggiungere la sua primitiva altezza deve percorrere nuovamente il sentiero dal qual è disceso.

Ognuno degli esseri animati di questo mondo riceve vita e attività dal potere dello spirito. Gli elementi grezzi sono governati da quelli più sottili e questi, a loro volta, da altri che li sorpassano in finezza, fino ad

arrivare al potere puramente spirituale e divino; in tal modo Dio influisce su tutto e governa tutto. L'uomo possiede un germe di potere divino che, se sviluppato, può tramutarsi in un albero di splendidi frutti; questo germe però, può svilupparsi, solo mediante l'influenza del calore radiante dall'ignoto, centro del grande sole spirituale e a seconda di quanto ci avviciniamo alla luce, riceviamo detto calore.

Dal Centro o Causa suprema e originaria, irradiano di continuo dei poteri attivi che si diffondono in forme prodotte dalla sua eterna attività e da queste forme, irradiano ancora verso la Causa prima, costituendo una catena ininterrotta dove tutto è attività, luce e vita. Avendo abbandonato la radiante sfera di luce l'uomo è diventato incapace di contemplare il pensiero, la volontà e l'attività dell'Infinito nella sua unità ed oggi, riesce solo a percepire l'immagine di Dio in una molteplicità d'immagini varie. Contempla perciò Dio in un numero d'aspetti quasi infinito; però Dio rimane UNO.

Tutte queste immagini devono ricordargli l'esatta situazione che occupò un tempo e per conquistarla deve produrre ogni sforzo possibile. Se non si sforzerà di raggiungere una maggiore elevatezza spirituale, si sottometterà ogni volta di più, s'immergerà sempre di più nella sensualità.

Gli sarà allora assai più difficile recuperare il suo stato primitivo.

Durante la nostra vita terrena attuale, ci troviamo circondati da pericoli per difenderci dai quali la nostra forza è assai scarsa. Il corpo materiale ci tiene legati alla sensualità e mille tentazioni ci assalgono quotidianamente. Senza la reazione dello spirito, la natura infima dell'uomo lo immergerebbe nel fango della sensualità. Tuttavia, il contatto con la sensualità è necessario per l'uomo, in quanto gli conferisce la forza, senza la quale non potrebbe progredire. Tramite il potere della volontà, unita a quella di Dio, può, anche durante la sua vita in terra, arrivare ad essere tanto spirituale da contemplare e capire l'unità del regno della mente e raggiungere quanto si propone, perché, unito col Dio universale, sue sono tutte le forze della Natura e in lui si manifesteranno l'armonia e l'unità del Tutto. Vive allora fra le cose eterne e non è soggetto alle condizioni dello spazio e del tempo, perché partecipa del potere di Dio sugli elementi e le forze dei mondi visibili e invisibili ed ha la consapevolezza, di tutto quanto è eterno.

Dirige tutti i suoi intenti per coltivare la tenera pianta della virtù che cresce nell'intimo del suo essere. Per facilitarne lo sviluppo purifica la tua volontà e non permettere che ti abbaglino le illusioni dei sensi; ad ogni passo che fai sul sentiero della vita eterna troverai un'aria più pura una nuova vita, una luce più chiara e, secondo la tua elevazione, il tuo orizzonte mentale si amplierà.

L'intelligenza di per sé non conduce alla sapienza. Lo spirito lo sa, tuttavia tutti lo ignorano. L'intelligenza senza Dio è arida e presuntuosa e respinge l'influenza dello Spirito Santo. Quanto ingannevole è l'intelligenza senza la spiritualità! Come svanirà presto! Lo Spirito è la causa di tutto e quanto presto si spegnerà la luce della più brillante intelligenza se non è ravvivata dai raggi vitali del sole spirituale!

Per comprendere i segreti della sapienza non è sufficiente teorizzare su di essi, ma occorre soprattutto la saggezza. E' veramente saggio, solo colui che si comporta saggiamente, anche se non ha ricevuto la minima istruzione intellettuale. Per vedere ci occorrono gli occhi e per udire gli orecchi, quindi per percepire le cose dello spirito occorre avere la percezione spirituale. Lo spirito e non l'intelligenza, vivifica tutto,

dall'Angelo planetario fino all'ameba nel fondo dell'oceano. L'influenza spirituale proviene dall'alto e non ascende mai essa cioè, viene irradiata sempre dal centro alla periferia e mai dalla periferia al centro. Si spiega quindi come l'intelligenza umana essendo un effetto della luce dello spirito che brilla nella materia, non può mai trascendere la luce dello spirito. L'intelligenza sarà capace di capire le verità spirituali solo quando la coscienza entra nel regno della luce spirituale. E' una verità che la maggior parte delle persone intellettuali respinge, perché non può raggiungere uno stato superiore e considera illusorio tutto quanto non può acquisire. Pertanto la comprensione di costoro è oscura e nel loro cuore, si annidano le passioni che celano la luce della verità. Chi si basa su quello che percepisce con i sensi fisici non può capire le verità spirituali e si aggrappa al suo io personale illusorio, respingendo le verità spirituali, perché esse distruggono la sua personalità. L'istinto naturale dell'io inferiore dell'uomo spinge questo a considerarsi indipendente dal Dio universale. La conoscenza della verità dissolve l'illusione e pertanto l'uomo sensuale, odia la verità.

L'uomo spirituale è figlio della luce. La rigenerazione dell'uomo e quindi il suo stato di perfezione, supera tutti gli esseri dell'universo esige l'annullamento di quanto oscura ed eclissa la sua vera natura interiore. L'uomo è, per così dire, un fuoco concentrato nell'interno di una scorza materiale e grezza. Il suo destino è di bruciare in questo fuoco la natura infima e unirsi all'igneo centro, di cui è una scintilla durante la vita terrestre. Se la coscienza e l'attività dell'uomo sono sempre concentrate sulle cose esterne, la luce che viene irradiata dalla scintilla divina all'interno del cuore, a poco a poco, si indebolisce e alla fine scompare; ma se si alimenta e si ravviva il fuoco interno esso distrugge gli elementi grezzi e ne attira altri sottili che rendono l'uomo, via via, più spirituale e rafforzano i suoi poteri divini. Viene accresciuta non solo l'attività interna, ma anche la ricettività delle influenze pure e divine, nobilitando completamente la costituzione dell'uomo fino a convertirlo nel vero re della creazione.

Capitolo 2°

METODO PRATICO PER AVVICINARSI ALLA LUCE

Colui che tramite la soddisfazione dei suoi appetiti sensuali cerca di riempire il vuoto esistente nella sua anima, non vi riuscirà; e nemmeno si possono realizzare gli aneliti di verità mediante l'applicazione dell'intelligenza alle cose esteriori. L'uomo non può godere della pace finché non ha annullato tutto ciò che è incompatibile con il suo Ego divino.

Per questo deve avvicinarsi alla Luce, obbedire alla Luce. Deve uccidere il desiderio sensuale e, distolto lo sguardo dal mondo esterno, rivolgere la sua visione spirituale verso la Luce per dissipare le nubi che l'eclissano. Prima di tutto deve sapere che nel suo intimo esiste un germe divino al quale deve rivolgere la sua volontà per adempiere strettamente i suoi doveri.

Vi è una legge occulta, spesso citata negli scritti esoterici, ma che pochi comprendono, secondo la quale tutto ciò che è inferiore ha la controparte in quello che è superiore; quindi un'azione nella parte inferiore ha la sua reazione in quella superiore. Secondo questa legge ad ogni desiderio, pensiero o sentimento o aspirazione buona o cattiva, segue immediatamente la rispettiva reazione proveniente dalla parte superiore. Quanto più pura è la volontà dell'uomo e meno adulterata da desideri egoistici, tanto più energica sarà la reazione divina.

Il progresso spirituale dell'uomo non dipende in alcun modo dai propri sforzi; al contrario, quanto meno cerca di stabilire leggi in se stesso e quanto più si sottomette alla legge universale, tanto più rapidi saranno i suoi progressi. L'uomo non può orientare la sua volontà in senso diverso dalla volontà universale di Dio. Se la sua volontà non si conforma con la volontà divina, si perverte con sinistri effetti. Solo quando la volontà umana si armonizza completamente e coopera con la volontà di Dio, è potente ed efficiente.

In ogni tempo sono esistite delle entità spirituali che hanno comunicato con l'uomo per trasmettergli la conoscenza delle verità eterne e per ricordargliele, quando era sul punto di dimenticarle, stabilendo così un forte punto di unione fra l'uomo intellettuale e l'uomo divino. Coloro che hanno raggiunto un sufficiente grado di purezza possono, anche durante questa vita, comunicare con tali messaggeri celesti, tuttavia pochi uomini sono così puri e spirituali da poter realizzare ciò. Comunque sia, l'uomo deve purificare e rigenerare la volontà e non l'intelligenza; anche la migliore istruzione è inutile senza la volontà di metterla in pratica e poiché nessuno può essere salvo contro la propria volontà, l'anelito più intimo del cuore deve essere la conoscenza e la pratica della verità.

L'uomo di retta volontà possederà la sapienza e la vera fede, senza necessità di segni esteriori o di ragioni logiche per convincersi di quello che sa essere vero. Solo il presunto saggio del mondo esige delle prove, perché il suo cuore è vanitoso la sua volontà è debole e pertanto non possiede la conoscenza spirituale né la fede, per cui può accogliere soltanto quello che percepisce tramite i sensi, mentre coloro che sono puri di mente giungono ad acquisire la piena conoscenza delle verità nelle quali credettero per intuito.

Tutte le scienze sono d'accordo nell'affermare che chi conosce l'UNO conosce il tutto e chi crede di saper molte cose è un illuso. Via via che ti avvicini a questo punto, quanto più intima è la tua unione con Dio, tanto più chiaramente percepirai la verità. Se arrivi a tale punto, percepirai la verità e troverai che nella Natura vi è

qualcosa che trascende, l'intendimento dei filosofi e l'esistenza della quale gli scienziati non suppongono neppure lontanamente.

In Dio è tutta la vita; al di fuori di Dio non esiste vita e quello che sembra vivere fuori di Dio è pura illusione. Se desideriamo conoscere la verità, dobbiamo contemplarla alla luce di Dio e non alla falsa luce della speculazione intellettuale. Non vi è altro cammino per giungere alla conoscenza perfetta della verità, che l'unione con la verità stessa; tuttavia pochi conoscono questo cammino. Il mondo si burla di coloro che seguono questo cammino; ma il mondo non conosce la verità, perché è un mondo di illusioni, pieno di ciechi davanti alla luce della verità.

Rimanere tranquilli e impassibili davanti allo scherno altrui, al disprezzo dell'ignorante e dell'orgoglioso, è il primo segno che indica lo spuntare dell'aurora della luce della saggezza. Tuttavia, conosciuta nella sua completezza, la verità potrà resistere più serenamente all'indagine intellettuale e con maggior forza agli attacchi della più stringente logica. Solo l'intelligenza di coloro che percepiscono la verità, ma non la conoscono, possono rimanere frastornati dall'attacco. Coloro che conoscono e comprendono la verità, rimarranno saldi come roccia.

Fintanto che seguiamo l'allettamento dei sensi e la soddisfazione della curiosità, non troveremo la verità. Per trovarla dobbiamo entrare nel regno di Dio e allora scenderà nella nostra mente la verità. Per questo non è necessario torturare il nostro corpo né mettere a dura prova i nervi, ma occorre credere in alcune verità fondamentali, che intuitivamente, percepiscono coloro che non hanno l'intelligenza perversa. Queste verità fondamentali sono l'esistenza di un Dio universale, fonte d'ogni bene e l'immortalità dell'anima umana. L'uomo ha il raziocinio e quindi ha il diritto e il dovere di usarlo purché non sia in opposizione alla legge del bene, a quella dell'amore divino, dell'ordine e dell'armonia.

Non deve abusare dei beni naturali che Dio gli ha concesso e deve considerare ogni cosa come un dono divino e il suo corpo come un tempio vivente di Dio e strumento di manifestazione del potere divino.

Un uomo indipendente da Dio è inconcepibile, perché la Natura tutta, uomo compreso, è manifestazione di Dio. Se la luce ci rischiarava non è opera nostra, ma proviene dal sole e se ci allontaniamo dal sole, la luce scompare. Dio è il sole dello spirito e dobbiamo essere illuminati dai Suoi raggi e godere del Suo influsso ed esortare gli altri, ad entrare nella luce. Non vi è inconveniente nel cercare di conoscere la luce intellettualmente se la nostra volontà si rivolge a lei, ma se la volontà è attirata da una luce falsa che crede sia quella del sole, cadrà inevitabilmente nell'errore.

Vi è una relazione definita ed esatta fra tutte le cose e la loro causa. L'uomo può, anche in questa vita, conoscere tali rapporti imparando a conoscere se stesso. Il mondo nel quale viviamo è un mondo di fenomeni illusori perché tutto quello che definiamo reale, appare tale solo in alcune condizioni o in taluni rapporti fra colui che percepisce e l'oggetto di percezione.

Quello che percepiamo non dipende tanto dalla cosa in se, quanto dalle condizioni del nostro organismo. Se la nostra organizzazione fosse diversa, percepiremmo le cose sotto un aspetto diverso.

Quando comprenderemo in pieno queste verità e distingueremo fra ciò che è reale e ciò che è illusorio, potremo entrare nel regno della scienza suprema, assistiti dalla luce dello spirito divino.

I misteri di questa scienza suprema sono:

1. Il regno interiore della Natura.
2. Il legame che unisce il mondo spirituale interno con le forze corporee esterne.
3. Il rapporto esistente fra l'uomo e gli esseri invisibili.
4. Le potenzialità occulte nell'uomo tramite le quali può agire nel regno interiore della Natura.

Questa scienza abbraccia tutti i misteri della natura. Se nell'intimo del tuo cuore desideri la verità la troverai, ma se le tue intenzioni sono egoistiche, non leggere queste lettere perché non sarai in grado di comprenderle, né ti procureranno il minimo beneficio.

I misteri della Natura sono sacri; non li comprenderà, pertanto, il malvagio e se egli cerca di scoprirli, la luce diventerà un fuoco distruttore della sua anima e lo annienterà.

Capitolo 3°

LA VERITA' ASSOLUTA E RELATIVA

Tutta la scienza si fonda sull'ipotesi che le cose sono effettivamente come appaiono e, tuttavia, non occorre pensare molto per capire quanto questa supposizione sia errata, visto che l'apparenza delle cose non dipende da quello che esse sono in se, ma anche dalla nostra organizzazione fisica e dal tipo delle nostre facoltà percettive. Il maggior ostacolo che lo studioso delle scienze occulte incontra sul cammino del progresso, è quello di credere che le cose siano tali come appaiono. Se non può superare tal errore e considerare le cose non dal punto di vista del suo Ego limitato, ma da quello dell'Infinito e dell'Assoluto, non sarà in grado di conoscere la verità assoluta. Prima di proseguire nelle nostre istruzioni circa il modo pratico di avvicinarci alla Luce, sarà necessario che tu imprima con maggiore energia nella tua mente il carattere illusorio dei fenomeni.

Tutto quanto l'uomo conosce del mondo esterno, lo ha imparato per effetto delle impressioni che giungono alla sua coscienza tramite i sensi. Paragonando le impressioni ricevute e prendendo come base il risultato ricavato per speculare su quello che non conosce, può formulare dei giudizi su cose trascendenti le

sue facoltà di percezione sensoriale; tali giudizi però saranno validi solo nei confronti di colui che li formula e di coloro che si trovano costituiti come lui; ma per altri esseri le cui organizzazioni siano completamente diverse dalla sua, i suoi argomenti e le sue speculazioni logiche non avranno alcun valore; e nell'universo possono esistere incalcolabili milioni di esseri di organizzazione superiore o inferiore alla nostra, però nettamente diversa, che percepiscono le cose sotto un aspetto molto diverso. Tali esseri, pur vivendo nel nostro stesso mondo, possono non conoscere nulla del mondo che è il solo concepibile per noi noi possiamo non sapere intellettualmente nulla circa il loro mondo, anche se esso è lo stesso in cui viviamo. Per percepire il loro mondo ci occorre un'energia sufficiente per discernere gli errori e le preoccupazioni ereditati e acquisiti, dobbiamo salire a un livello superiore a quello dell'io inferiore che è legato con mille vincoli al mondo sensoriale e occupare mentalmente il punto dal quale possiamo contemplare il mondo sotto un aspetto superiore. Dobbiamo, per così dire, morire, cioè vivere inconsciamente nella nostra esistenza personale fino ad acquisire la consapevolezza della vita superiore e guardare il mondo dal punto di vista di un dio.

La scienza moderna è solo relativa, vale a dire che i nostri sistemi scientifici insegnano solo i rapporti esistenti fra le cose eterne e immutabili e una cosa tanto transitoria e illusoria quanto la personalità umana, che non è che l'aspetto esterno di un'attività interna sulla quale la scienza accademica nulla sa. Le tanto elogiate e apprezzate conoscenze scientifiche, sono superficiali e si riferiscono solo a uno degli infiniti aspetti tramite i quali Dio si manifesta.

La scienza crede che il suo mondo particolare di considerare il mondo dei fenomeni sia l'unico valido e si afferra disperatamente a queste illusioni che considera come uniche realtà e alle quali aderiscono innumerevoli sognatori; ma fintanto che si terrà legata a queste illusioni, non le trascenderà e continuerà a essere una scienza illusoria, incapace di capire il vero carattere della Natura e invano chiederà prova dell'esistenza di Dio se chiude gli occhi alla luce eterna.

Tuttavia non chiediamo alla scienza moderna che si metta sul piano dell'Assoluto, perché non sarebbe più relativa al mondo esteriore e non avrebbe alcun valore. E' stato ammesso che i colori non hanno in sé una realtà, ma che provengono da un certo numero di onde luminose; questo però non impedisce in alcun modo la fabbricazione di colori e il loro utile impiego. Quanto alle altre scienze d'osservazione sensoriale, si addicono ad esse argomenti analoghi senza che siano contro i lavori di investigazione; esse servono per istruire coloro che non sono soddisfatti della conoscenza superficiale ed esteriore e per moderare, se possibile, la presunzione di quanti credono di sapere tutto e che, schiavi delle loro illusioni, perdono di vista l'Eterno e il Reale, di cui negano l'esistenza.

Non è il corpo fisico che sente, ragiona e pensa, bensì l'uomo invisibile interno tramite gli organi corporei. Non vi è alcuna ragione per credere che l'uomo interno cessa di esistere, quando il corpo muore; al contrario, come vedremo poi, è irragionevole anche supporre che muoia. Però se l'uomo interno perde, con la morte dell'organismo fisico, la facoltà di ricevere impressioni del mondo esteriore, se la perdita del cervello gli impedisce di pensare, cambieranno del tutto le relazioni mediante le quali rimaneva nel mondo e le condizioni della sua esistenza saranno del tutto diverse. Il suo mondo non sarà il nostro mondo, sebbene nel senso

assoluto della parola entrambi i mondi siano uno solo. Con il nostro mondo possono coesistere un milione di mondi diversi e possono pertanto esistere un milione di esseri di costituzione diversa uno dall'altro; esiste, cioè, una sola natura ma questa può apparire sotto un numero infinito di aspetti. In ciascuno dei mutamenti della nostra organizzazione il mondo ci appare sotto una diversa sfaccettatura del medesimo prisma. Quando moriamo entriamo in un nuovo mondo, sebbene il mondo non cambi, ma cambi la nostra relazione con esso.

Cosa sa il mondo della verità assoluta? Cosa sappiamo noi? Sole, Luna, Terra, Fuoco, Aria, Acqua, hanno una reale esistenza soltanto in rapporto a noi, mentre noi ci troviamo a uno stato di coscienza in base al quale crediamo che esistano. Nel regno fenomenico non esiste la verità assoluta e nemmeno la troviamo nelle matematiche, in quanto tutti i teoremi sono relativi e si fondano su ipotesi riguardanti la grandezza e l'estensione che di per se sono di carattere fenomenico. Se si alterano i concetti fondamentali delle matematiche si alterano queste scienze. Lo stesso si può dire del nostro concetto della materia, del movimento, dello spazio. Queste parole esprimono i concetti che l'uomo ha formulato relativamente a cose inconcepibili, secondo lo stato della sua coscienza.

Se guardiamo un albero, nella nostra mente si forma un'immagine, vale a dire che entriamo in uno stato di coscienza che ci mette in rapporto con un fenomeno di cui non sappiamo nulla della sua vera indole, ma che chiamiamo albero. Per un essere diverso dall'uomo può darsi che quello che chiamiamo albero sia qualcosa di completamente differente, forse trasparente e senza solidità materiale e a migliaia di esseri, la cui costituzione sia diversa, apparirà sotto mille aspetti diversi. Noi possiamo vedere nel Sole soltanto un globo di fuoco, però un essere che abbia una facoltà di comprensione superiore potrà vedere in quello che chiamiamo Sole qualcosa che è per noi indescrivibile perché manchiamo delle facoltà necessarie per percepirlo nella sua realtà.

L'uomo esterno conserva una certa relazione col mondo esterno e del mondo può conoscere solo questa relazione senza approfondirla. Tuttavia la cosa impedirebbe ogni progresso ulteriore, condannandoci a rimanere preda dell'errore e dell'ignoranza, perché la sola conoscenza delle illusioni esterne è illusoria. Inoltre, l'aspetto esterno delle cose è conseguenza di un'attività interiore e se non conosceremo il vero carattere di questa attività, non potremo capire il carattere effettivo del fenomeno esterno. D'altra parte l'uomo reale e interno che risiede entro la forma esteriore conserva con l'attività interna del Cosmo certe relazioni che non sono meno strette e definite di quelle esistenti fra l'uomo esteriore e la natura esteriore; e se l'uomo non conoscerà le sue relazioni con Dio, non capirà mai la sua natura divina né raggiungerà la conoscenza di se. L'unico scopo della vera religione e della vera scienza è quello di indicare la vera relazione fra l'uomo e il Tutto e portarlo sul piano elevato di esistenza che deve occupare nella Natura. Il fatto che un uomo sia nato in una certa famiglia o in una certa città non indica in alcun modo che debba restarvi per tutta la vita; analogamente non è detto che colui che si trova in una condizione fisica, morale e intellettuale inferiore debba necessariamente rimanere sempre in simile stato e non possa raggiungere maggiori altezze.

La scienza suprema mira alla conoscenza superiore di Dio; e di Dio possiamo solo conoscere la manifestazione della Sua attività nel nostro intimo. La conoscenza dell'io equivale alla conoscenza della

nostra natura divina. L'Io interno, riconoscerà allora i suoi rapporti col Principio Divino dell'universo e occorre parlare di rapporti fra due cose identiche. Per esprimerci in modo più esatto dovremmo dire che l'uomo conosce spiritualmente se stesso quando comprende che Dio dimora nel suo intimo.

Ogni facoltà fisica o mentale proviene dallo Spirito. E' a causa dell'attività spirituale che l'uomo percepisce con i suoi sensi fisici. Nella maggior parte degli uomini la forza spirituale interna ha risvegliato solo la capacità intellettuale e i sensi esteriori. Vi sono però degli uomini eccezionali nei quali l'attività spirituale raggiunge un grado assai elevato e che hanno sviluppato le facoltà interne di percezione. Tali uomini percepiscono quello che per gli altri è impercettibile ed esercitano delle facoltà che sono ancora latenti nel resto dei mortali. Se gli scienziati si trovano alla presenza di un caso pratico di percezione superiore, lo attribuiscono a uno stato morboso del corpo, in quanto la scienza accademica non sa nulla delle leggi fondamentali della Natura e confonde le cause con gli effetti e gli effetti con le cause. Per la stessa ragione se una pecora ottenesse la facoltà di parlare, tutto il gregge di cui fa parte penserebbe che essa sia ammalata.. Così, la saggezza è, per un pazzo, un caso di pazzia; la luce, le tenebre per il cieco; la virtù, vizio per il vizioso; la verità, menzogna per il bugiardo e in tutto vediamo che l'uomo non percepisce le cose come esse sono, ma come le immagina.

Tutto quanto gli uomini definiscono buono o cattivo, vero o falso, utile o inutile, è relativo alla sua percezione limitata e da ciò la diversità di opinioni, concetti e giudizi su un medesimo oggetto di percezione. Per questo il linguaggio è accompagnato dalla confusione in quanto la costituzione dell'uomo si differenzia sempre e pertanto ognuno percepisce le cose in modo diverso. Questa verità è ancora più evidente nelle questioni di occultismo sulle quali la maggior parte degli uomini ha delle idee errate e una sola massima o aforisma occulto susciterebbe molte dispute o false interpretazioni. Le uniche verità che sono al di fuori di ogni disputa sono quelle assolute che non hanno bisogno di dimostrazioni assiomatiche e l'esprimerle mediante il linguaggio equivale a dire qualcosa che tutto il mondo sa e che nessuno nega. Dire, per esempio, che Dio è causa di ogni bene equivale a simboleggiare sensibilmente l'origine sconosciuta di ogni bene con la parola Dio.

Le verità relative riguardano soltanto la personalità transitoria e solo colui che, trascendendo l'Io inferiore e il lato fenomenico, arriva alla regione del reale eterno e immutabile, può conoscere la verità assoluta. Chi raggiunge ciò muore per il mondo, oppure, cosa analoga, abbandona completamente la nozione dell'Io personale e illusorio e si unisce a Dio, nel cui seno non esiste il minimo sentimento di separazione. Se sei disposto a morire in tal modo, potrai entrare nel santuario della scienza occulta; ma se le illusioni del mondo obiettivo e, soprattutto, quella della tua personalità ti attirano, invano cercherai la conoscenza di Colui che esiste in se, indipendentemente da ogni rapporto ed è l'eterno centro dal quale tutto procede e al quale tutto fa ritorno, il fiammeggiante centro, il Padre, al quale solo può avvicinarsi il Figlio, la Luce, la Vita, la Verità Suprema.

Capitolo 4°

LA DOTTRINA SEGRETA

Il fondamento della Dottrina Segreta dal quale risulta la conoscenza dei più profondi misteri dell'universo, è così semplice che può comprenderlo anche un bambino, ma per la sua stessa semplicità è disdegnato da coloro che amano le cose complicate e illusorie.

Ama Dio sopra ogni cosa e il prossimo come te stesso. La conoscenza pratica di questa verità è tutto quanto viene richiesto per entrare nel tempio dove si acquisisce la saggezza divina.

Non possiamo conoscere la causa di ogni bene senza avvicinarci ad essa e non possiamo avvicinarci se non l'amiamo e il nostro amore ci conduce ad essa. Non possiamo amarla senza sentirla e non potremo sentirla se non esiste in noi stessi.

Per amare il bene dobbiamo essere buoni; per amare il bene sopra ogni cosa deve prevalere il sentimento della verità, della giustizia e dell'armonia; dobbiamo cessare di vivere entro la sfera dell'io inferiore, che è quella del male e vivere nel seno dell'elemento divino dell'umanità. Dobbiamo amare la parte divina dell'umanità tanto quanto la parte divina del nostro intimo. Raggiunto questo stato supremo con l'oblio completo della personalità, ci uniremo con amore a Dio e non esisterà per noi né in cielo né in terra alcun segreto.

Che cosa è la conoscenza di Dio se non la conoscenza del bene e del male? Dio è la causa d'ogni bene e il bene è l'origine del male. Il male è la reazione del bene, come le tenebre sono la reazione della luce. Il fuoco divino dal quale proviene la luce non causa la minima oscurità, però la luce che irradia dal fiammeggiante centro non può manifestarsi senza la presenza delle tenebre, come pure la presenza della luce fa conoscere le tenebre.

Esistono, di conseguenza, due principi: il principio del bene e il principio del male. Entrambi scaturiscono dalla medesima radice, nella Quale non esiste il male, in quanto in essa risiede solo il bene assoluto e inconcepibile. L'uomo è il prodotto della manifestazione del principio del bene e solo nel bene può trovare la felicità, dato che ogni essere, per essere felice deve vivere nell'elemento pertinente alla sua natura. Coloro che sono nati nel bene saranno felici nel bene; coloro che sono nati nel male, desidereranno solo il male. I nati nella luce cercheranno la luce e i nati nelle tenebre cercheranno le tenebre. Siccome l'uomo è figlio della luce, non sarà felice se nella sua natura vi è indizio di tenebre. L'uomo il cui principio fondamentale è il bene, non troverà pace fintanto che nel suo intimo esista una piccola quantità di male.

L'anima dell'uomo è come un giardino dove sono seminati infiniti semi diversi, dai quali possono germogliare piante belle e salutari oppure brutte e nocive. La volontà è il fuoco dal quale queste piante ricevono il calore necessario per crescere. Se la volontà è buona, spunteranno delle piante belle; se è cattiva, piante scadenti.

L'oggetto principale dell'esistenza dell'uomo sulla terra è la purificazione e la coltivazione della volontà fino a convertirla in una forte potenza spirituale. L'unico mezzo per purificare la volontà è l'azione e per raggiungerlo, tutte le nostre azioni devono essere buone, fino a che l'agir bene diventi costume e si uccida ogni desiderio maligno,

A cosa varrebbe conoscere il mistero della Trinità e parlare saggiamente degli attributi del Logos, se nell'altare del tuo cuore non ardesse il fuoco dell'amore divino, se la luce del Cristo non brillasse nel tuo tempio? La tua mente, abbandonata dal vivificante spirito, perirà e tu con essa se nel tuo cuore non arde la fiamma dell'amore spirituale. Se non ami il bene vale meglio tu viva nell'ignoranza perché così non sarai responsabile delle tue azioni, mentre chi conosce la verità e la disprezza per cattiva volontà, deve soffrire perché commette, sapendolo, peccato imperdonabile contro la verità spirituale. Al Vero Rosacrociario, nel cuore del quale arde il fuoco del divino amore per il bene, la Luce illuminerà la mente, gli ispirerà buoni sentimenti e lo spingerà a buone azioni. Non 'occorrerà che nessun mortale gli insegni la verità, perché lo spirito di saggezza sarà il suo vero Maestro.

Tutte le scienze e arti profane sono puerili di fronte all'eccellenza della sapienza divina. La scienza del mondo manca di valore duraturo, però la sapienza divina è eterna e deve essere accompagnata dall'amore divino, perché dall'unione della sapienza con l'amore proviene il potere spirituale. Chi non conosce l'amore non conosce Dio, perché Dio è amore. Per questo S. Paolo disse che pur se penetrassimo tutti i misteri, possedessimo tutte le scienze e facessimo opere buone, se non abbiamo l'amore divino non siamo nulla, perché solo con l'amore conquisteremo l'immortalità.

Che cosa è l'amore? Un potere universale prorompente dal centro creatore dell'universo. Nei regni elementari e minerale è attrazione; nel regno vegetale è istinto rudimentale; in quello animale è istinto puro; in quello umano è passionalità, capace di trasmutarsi nella sua origine divina o di pervertirsi nell'abiezione. Nel regno super-umano l'amore diventa potere spirituale vivo e cosciente. Nella maggior parte degli uomini esso è un sentimento passionale, capace però di guidare o di traviare l'umanità. Possiamo amare o non amare una cosa, però quest'amore non penetra nelle profondità dell'anima dell'oggetto amato. L'amore divino è un dono dello spirito esistente nel nostro intimo; è il risultato della nostra evoluzione spirituale e nessuno può sentirlo se non ha raggiunto la vetta della spiritualità. Però l'uomo superiore sa che è un potere onnipenetrante che scaturisce dal centro del cuore e penetra nel cuore dell'amato a ravvivare i germi d'amore ivi latenti. Questo Amore spirituale chiamalo, se preferisci, Volontà spirituale, Vita spirituale, Luce spirituale, in quanto è tutto questo e molto di più, perché tutti i poteri spirituali scaturiscono da un solo centro eterno e culminante in un potere a mò di cuspide di piramide multilaterale. Questo punto, questo potere, questo centro, questa luce, questa vita, questo tutto si chiama Dio, la Causa d'ogni bene, sebbene il termine Dio non

significhi nulla per coloro che non lo comprendono e che non lo possono concepire in quanto non sentono né conoscono Dio nel loro cuore.

Come ottenere questo potere spirituale di amore; di buona volontà, di luce, di vita eterna? Non possiamo amare una cosa se non è buona, non possiamo distinguere se una cosa è buona o cattiva senza sentirla, non possiamo sentirla senza entrare in rapporto con essa; non possiamo entrare in rapporto con essa se non l'amiamo; gireremmo eternamente in un cerchio vizioso senza mai arrivare alla verità eterna se non fosse per l'influenza continua del Sole spirituale di Verità che nel centro del cuore umano concentra i suoi raggi e, attirandolo istintivamente e inconsciamente, trasforma il movimento circolare in spirale e mediante la "Luce di Grazia" avvicina gli uomini al Centro spirituale malgrado le loro tendenze.

E' stato detto che l'inclinazione dell'uomo verso il male è più potente di quella che sperimenta verso il bene e la cosa è indubbiamente certa, dato che nel presente stato di evoluzione le attività e le tendenze brutali dell'uomo sono ancora molto intense, mentre i suoi principi superiori non si sono sviluppati sufficientemente per innalzare la coscienza. Però, sebbene le tendenze animalesche dell'uomo siano più forti delle sue potenzialità spirituali, la luce eterna e divina che lo attira verso il centro è assai più potente e sebbene l'uomo resista al potere di amore divino e propenda verso il male, lo attirerà continuamente e inconsciamente al centro di amore. Pertanto, pur essendo l'uomo fino a un certo punto vittima inerme di potestà spirituali, è, in virtù dell'uso della sua ragione, un agente libero; fintanto però che la ragione non sarà perfetta non potrà essere completamente libero e può perfezionare la sua ragione solo vibrando in armonia con la Ragione divina. L'uomo quindi non potrà essere completamente libero se non obbedirà alla Legge.

Vi è solo una Ragione suprema, una Legge suprema, una Sapienza suprema, cioè un solo Dio, il punto culminante di tutti i poteri, sia spirituali; sia fisici dell'Universo; il Centro unico dal quale provengono tutte le cose, tutte le attività, tutti gli attributi, facoltà, funzioni e principi e nel qual'è devono culminare. L'uomo può sperare nella realizzazione dei suoi aneliti se agisce in armonia con la legge universale poiché la teoria universalmente conosciuta della sopravvivenza del più capace, del più adatto e la verità assiomatica che il forte prevale contro il debole, sono valide tanto nel regno dello spirito quanto nel regno della materia. Una goccia d'acqua non può fluire in direzione contraria a quella della corrente della quale fa parte e cosa è l'uomo, con tutta la sua vanità e presunzione di sapienza, se non una goccia nel l'oceano di vita universale?

Per obbedire alla Legge occorre conoscerla; ma dove si può conoscere la vera legge e distinguerla da quella falsa, più che nello studio della natura spirituale e materiale? L'occultista ha bisogno solo di studiare un libro che contenga per intero la Dottrina Segreta con tutti i misteri, conosciuti solo dagli Iniziati. E' un libro che non ha mai subito falsificazioni né traduzioni erronee, né frodi pietose né interpretazioni assurde e che ciascuno può gratuitamente acquisire e che tutti possono comprendere senza distinzione di idiomi. Il titolo di questo libro è "M", che significa Macrocosmo e Microcosmo compendiate in un volume. Per leggere correttamente questo libro è necessario impiegare contemporaneamente la vista della mente e quella dello spirito. Se le sue pagine sono illuminate soltanto dalla fredda luce della luna, la luce del cervello, sembreranno morte e conosceremo solo la lettera stampata, ma se le illumina la luce divina dell'amore che

irradia dal centro del cuore, si vivificheranno; e rotti i sette sigilli che chiudono alcuni dei suoi capitoli si alzeranno gradatamente i veli ad uno ad uno e conosceremo i misteri divini che il Santuario della Natura nasconde.

Senza la divina luce dell'amore è inutile scrutare le tenebre del profondo mistero. Coloro che studiano la Natura alla luce esterna dei sensi, di essa conosceranno solo la maschera e invano chiederanno che siano loro rivelati i misteri che solo con la luce dello spirito possono essere studiate a fondo, perché la luce dello spirito brilla eterna- mente nelle tenebre, ma le tenebre non la comprendono.

Dove trovare questa luce dello spirito se non nel nostro spirito stesso? Solo l'uomo può conoscere quello che esiste nel suo intimo. Non può realmente percepire alcun oggetto, ma solo le sue immagini e sperimentare le sensazioni prodotte nella sua coscienza dagli oggetti esteriori. Tutto ciò che l'uomo possiede, salvo il suo aspetto esteriore, è un epitome, un'immagine, una controparte dell'universo. L'uomo è il microcosmo e in lui risiede in germe, più o meno sviluppato, tutto ciò che la Natura contiene. In lui risiedono Dio, il Cristo e lo Spirito Santo. In lui sta la Trinità, gli elementi del regno minerale, vegetale, animale e spirituale, il cielo, l'inferno e il purgatorio; in lui tutto è contenuto, perché è immagine di Dio e Dio è la causa di tutto quello che esiste e nulla esiste che non sia manifestazione e sostanza di Dio.

L'universo e tutto quanto contiene è manifestazione della Causa o Potere Supremo che gli uomini chiamano Dio. Per studiare le manifestazioni di questo Potere dobbiamo studiare le impressioni che produce nel nostro intimo. Noi possiamo conoscere solo quello che esiste nel nostro intimo e, pertanto, anche lo studio della natura esteriore non è, né può essere altro che lo studio dell'Io, cioè lo studio delle sensazioni interne prodotte da cause esterne. L'uomo può conoscere realmente solo quello che percepisce nel suo intimo e tutte le cosiddette conoscenze delle cose esteriori sono delle pure speculazioni o ipotesi o, al massimo, delle verità relative.

Pertanto coloro che cercano un Dio esterno negando Dio nel loro cuore, lo cercheranno invano. Coloro che dicono di adorare un re della creazione sconosciuto e soffocano il neonato nella culla del loro cuore, adorano un'illusione. Se desideriamo conoscere Dio e ottenere la Sapienza Divina, dobbiamo studiare l'attività del Principio Divino nel nostro intimo, ascoltarne la voce con l'orecchio della mente e leggerne le parole con la luce del Suo amore divino, perché è l'unico Dio del quale l'uomo può conoscere qualcosa e il suo Dio individuale è identico al Dio dell'universo, Il Dio universale si individualizza, s'incarna nell'uomo e l'uomo diventa Dio, quando ottiene la conoscenza perfetta del proprio Ego divino, cioè quando Dio ha raggiunto nell'uomo la conoscenza di se stesso.

Pertanto non può esservi Sapienza Divina senza la conoscenza dell'Ego e solo chi lo conosce è saggio. Non credano gli scienziati e i teologi di conoscere il loro Ego divino. Se lo conoscessero avrebbero dei poteri divini che gli uomini definiscono soprannaturali, perché sono rarissimi nell'umanità. Se gli uomini conoscessero se stessi, non vi sarebbe bisogno di predicatori, né di dottori, né di libri, né d'istruzioni. Basterebbe il loro Dio interiore. Tuttavia la sapienza profana non è da Dio che proviene. Essa proviene dai libri e da fonti esterne e fallibili. La coscienza dell'Io-sono che l'uomo comune sperimenta, è quella dell'io personale che deve perire

prima che l'Ego divino conosca se stesso. Gli uomini non conoscono bene il loro io personale, perché questa conoscenza li farebbe inorridire. L'invidia, la cupidigia, la lussuria, la golosità, l'ira e altre sinistre passioni, dominano la maggioranza degli uomini e costituiscono gli elementi illusori del loro io personale. Solo lo Spirito Divino è immortale nell'uomo e solo gli elementi perfetti e puri che si uniscono allo spirito continueranno a vivere in lui e per mezzo di lui.

L'Ego divino non sperimenta il sentimento di separazione che domina l'io personale, né distingue fra se e gli altri esseri umani in quanto egli si riconosce in tutti loro. L'Ego è il Dio che può essere conosciuto solo da colui che si è divinizzato. E' il Cristo che non può essere compreso dall'Anticristo, che porta sulla fronte il segno della Bestia, simbolo dell'intelligenza senza la spiritualità o scienza senza amore divino. Questo Dio può essere conosciuto soltanto dalla vera fede, la sapienza spirituale, che penetra fino al centro ardente d'amore che esiste nel nostro cuore. E' il centro d'Amore, di Vita e di Luce, l'origine di tutti i poteri. In esso sono latenti in germe i misteri della rivelazione divina e se incontrerai la luce irradiata da tale centro non avrai più bisogno di insegnamenti perché avrai raggiunto la vita eterna e la verità assoluta.

Il grande errore della nostra epoca intellettuale è quello di credere che occorre raggiungere la conoscenza della verità per pura speculazione scientifica, filosofica e teologica. E' falso, perché sebbene una conoscenza dell'occultismo debba precedere la pratica, a nulla serve la teoria se non viene confermata dall'esperienza. Cosa servirà parlare d'amore senza sentire l'influenza divina dell'amore? Cosa varrà parlare di saggezza all'ignorante? Nessuno può essere artista, militare o politico per semplice erudizione libraria. E nemmeno il potere spirituale può essere ottenuto mediante semplice speculazione, perché richiede la pratica. Per conoscere il bene dobbiamo pensare e agire bene; per possedere saggezza dobbiamo essere saggi. L'amore che non è espresso in opere non ha valore. La carità puramente ideale non serve a nulla. Bisogna concretizzarla in azione. Ogni azione provoca la reazione. Pertanto, la pratica di buone azioni irrobusterà il nostro amore per il bene e a sua volta l'amore per il bene si manifesterà in buone azioni.

Chi agisce male perché non sa agire bene, è degno di compassione; però chi sa agire bene e sa di essere obbligato ad agire bene e tuttavia agisce male, merita condanna. Pertanto, ogni insegnamento relativo alla vita superiore è pericoloso per chi, sapendo distinguere fra il bene e il male, sceglie il sentiero del male, perché allora la sua responsabilità è assai maggiore.

Queste lettere non sarebbero state scritte se non vi fosse la speranza che qualcuno, senza cercare di capirle intellettualmente entri nel cammino pratico la cui porta è la conoscenza dell'io che conduce all'unione con Dio e di cui la prima conseguenza è il riconoscimento della Fratellanza Universale dell'Umanità.

Capitolo 5°

GLI ADEPTI

Nella tua risposta alla mia ultima lettera hai affermato che il grado di spiritualità (intellettualità e moralità combinate) richiesto dal nostro sistema filosofico è troppo sublime perché l'uomo lo possa raggiungere e dubiti che qualcuno l'abbia raggiunto. Permetti che ti dica che molti che la Chiesa Cristiana chiama santi e altri che non sono appartenuti a questa Chiesa e che si suole chiamare Pagani, raggiunsero dei poteri spirituali che consentirono loro di realizzare cose straordinarie, chiamate miracoli.

Se esami la vita dei santi vi troverai molti avvenimenti grotteschi, favolosi e falsi in quanto che coloro che scrivono le leggende poco o nulla conoscono delle leggi misteriose della Natura.

Narrano fatti autentici o apocrifi che però, incapaci di spiegarli, attribuiscono a cause di loro capricciosa invenzione. Fra tante scorie troverai qualcosa di vero e questo dimostra che la mente delle persone incolte può essere illuminata dalla sapienza divina se la persona vive in modo puro e santo. Vedrai come in molte occasioni frati e monache poveri e ignoranti e, secondo il mondo, senza alcuna istruzione, raggiunsero una saggezza tale per cui papi e re li consultarono per problemi importanti e molti di essi acquisirono il potere di abbandonare il loro corpo fisico per visitare entro il loro corpo sottile luoghi distanti e di materializzarsi in punti remoti. Questi casi sono stati così numerosi che non appaiono più straordinari. Nella vita di Santa Caterina da Siena, in quella di San Francesco Saverio e di molti altri santi troverai la descrizione di simili avvenimenti. La storia profana abbonda anche di narrazioni relative ad uomini e donne straordinari e mi limiterò a ricordarti la storia di Giovanna d'Arco che possedeva dei doni spirituali e quella di Jacob Boehme, il calzolaio incolto illuminato dalla sapienza divina.

Non vi è nulla di più assurdo che discutere su questi punti con uno scettico o un materialista che ne neghi la possibilità. Equivale a discutere sull'esistenza della luce con un cieco nato in quanto che un tribunale di ciechi non può stabilire se esiste o no la luce. Però è esistita ed esiste e sebbene possiamo dare ai ciechi l'idea della luce, non gliela possiamo comprovare fintanto che rimangono ciechi alla ragione e alla logica.

In molti paesi la moderna civilizzazione ha degradato le persone fino al punto che tutti i loro affanni ruotano intorno al denaro come mezzo per soddisfare i loro appetiti passionali. Ma le persone passionali non sono felici. Vivono nell'inquietudine e nell'ansia, inseguendo sempre delle illusioni che svaniscono al solo toccarle o che suscitano dei desideri più violenti verso altre illusioni.

Fortunatamente però vi sono altri nei quali la scintilla divina della spiritualità non è velata dalla nebbia del materialismo e in alcuni la scintilla è diventata fiamma mediante il suo io dello Spirito Santo e illumina le loro menti e rischiara i loro corpi fisici in modo tale che anche un osservatore poco profondo avverte il carattere straordinario di dette persone.

Ve ne sono in diverse parti del mondo e costituiscono una Fraternità che pochi conoscono, né conviene divulgare notizie di essa perché la cosa ecciterebbe l'invidia e la collera degli ignoranti e dei malvagi, mettendo in atto contro di loro una forza ostile.

Tuttavia, siccome desideri conoscere la verità, non per una frivola curiosità, ma per seguire il sentiero, mi è concesso darti le seguenti notizie:

I Fratelli dei quali parliamo vivono sconosciuti dal mondo; la storia non sa nulla di essi e tuttavia sono il fiore dell'umanità. Quando i monumenti eretti in onore dei conquistatori saranno ridotti in polvere, quando regni e troni saranno scomparsi, questi eletti vivranno ancora. Verrà il tempo in cui il mondo si convincerà della fatuità di quello che è illusorio e stimerà solo quello che è degno di essere apprezzato. Si conoscerà allora l'esistenza dei Fratelli e se ne apprezzerà la sapienza. I nomi dei magnati della terra sono scritti nella sabbia. Quelli di questi Figli della Luce sono scritti nel tempio dell'Eternità. Ti farò conoscere questi Fratelli e potrai diventare come loro.

Questi fratelli sono iniziati ai misteri della religione, ma non appartengono ad alcuna società segreta, come quelle che profanano le cose con cerimonie esterne e i cui membri sono dei presunti iniziati. No! Solo lo Spirito di Dio può iniziare l'uomo alla Sapienza Divina e illuminargli la mente. Lo Ierofante può solo guidare il candidato all'altare dove arde il fuoco divino, però il candidato deve arrivarvi con le proprie gambe e se desidera essere iniziato deve rendersi degno dei doni spirituali e bere alla fonte che esiste per tutti e dalla quale è escluso solo colui che da se stesso si esclude.

Mentre gli atei, i materialisti e gli scettici della moderna civilizzazione falsano la parola "filosofia" allo scopo di preconizzare come sapienza divina le elucubrazioni dei loro cervelli, i Fratelli vivono tranquillamente sotto l'influenza di una luce potente e costruiscono per lo spirito eterno un tempio che perdurerà oltre la distruzione del mondo. Il loro lavoro consiste nel coltivare i poteri dell'anima. Non li influenza il turbine del mondo né le sue illusioni. Leggono le lettere viventi di Dio nel misterioso libro della Natura. Riconoscono e godono delle armonie divine dell'universo. Mentre i sapienti mondani abbassano al loro livello intellettuale e morale tutto quando è sacro e superiore, questi Fratelli si elevano al piano della luce divina e vi trovano tutto quanto nella Natura è buono, vero e bello. Non si limitano a credere, ma conoscono la, verità per contemplazione spirituale, per fede viva e le loro opere sono in armonia con la loro fede, perché agiscono bene, per amore del bene e sanno che cosa è il bene.

Non credono che con la professione verbale di una credenza l'uomo sia un vero cristiano, ma che per ottenere ciò sia necessario convertirsi in Cristo, sovrapporsi alla personalità e riassumere nel senso del divino Ego tutto quanto esiste in cielo e in terra. E' uno stato inconcepibile per chi non lo ha raggiunto. Rappresenta una condizione nella quale l'uomo è effettivamente e coscientemente nel tempio dove esiste nella sua immensa potenza la Divina Trinità. Solo nel radiante principio che chiamiamo Cristo e che altre nazioni conoscono sotto altri nomi, possiamo trovare la verità. Entra in questa luce e conoscerai i Fratelli che vivono in essa.

E' il santuario di tutte le forze e di tutti i poteri chiamati soprannaturali, che forniscono all'umanità l'energia necessaria per riannodare il legame oggi spezzato, che nelle epoche remote univa l'uomo alla Fonte Divina dalla quale proviene. Se gli uomini riconoscessero la dignità della loro anima e la possibilità delle loro facoltà latenti, il solo desiderio di conoscere se stessi infonderebbe loro un rispettoso timore.

Vi è un solo Dio, una verità, una sola scienza e un solo cammino che conduce a Dio. Questo cammino si chiama religione e pertanto esiste una sola vera religione, sebbene vi siano mille diverse confessioni. Tutto quanto occorre per conoscere Dio è nella Natura. Tutte le verità che la religione suprema può insegnare sono esistite dall'inizio del mondo ed esisteranno fino a quando il mondo terminerà. In tutte le nazioni del mondo ha brillato sempre la luce nelle tenebre, malgrado le tenebre non l'abbiano compreso. In alcuni punti la luce è stata assai brillante e in altri meno, a seconda delle facoltà ricettive del popolo e la purezza della sua volontà. Dove vi fu molta ricettività apparve con vivissimo splendore e le genti la percepirono più chiaramente.

La verità è universale e nessuno la può monopolizzare. I più augusti misteri della religione, come quello della Trinità, la Caduta dell'uomo o discesa della monade umana, la sua Redenzione per amore ecc. li troviamo sia negli antichi sistemi religiosi, sia in quelli moderni. La conoscenza di essi è la conoscenza dell'universo, la Scienza Universale, infinitamente superiore alle scienze profane che, pur raggiungendo i minimi dettagli dell'esistenza, non arrivano a comprendere le verità universali nelle quali si fonda ogni esistenza e le disdegnano, anche perché i loro occhi sono ciechi alla luce dello spirito.

Le cose esterne possono essere esaminate con la luce esterna. Le speculazioni intellettuali richiedono la luce dell'intelligenza. Però la luce dello spirito è indispensabile per percepire le verità spirituali e una luce intellettuale, senza illuminazione spirituale, trascinerà gli uomini nell'errore. Coloro che anelano a conoscere le verità spirituali devono cercare la luce nel loro intimo poiché non la otterranno con cerimonie esteriori. Solo quando avranno trovato Cristo in se stessi saranno dei cristiani.

Questa è la religione pratica, la scienza e la saggezza degli antichi sapienti molto tempo prima che apparisse il cristianesimo. Era anche la religione pratica dei primitivi cristiani, che erano spiritualmente illuminati come veri discepoli di Cristo. Via via che il cristianesimo si andò diffondendo, i suoi insegnamenti subirono delle alterazioni interpretative e i sacri simboli persero il loro autentico significato. Le organizzazioni ecclesiastiche e un morboso misticismo usurparono il trono della vera religione. Gli uomini hanno detronizzato Dio e si sono seduti sul trono. La scienza di questi uomini non è saggezza. Le loro esperienze non vanno oltre le loro sensazioni corporee. La loro logica si fonda su argomenti falsi. Non hanno mai conosciuto i rapporti esistenti fra lo Spirito Infinito e l'uomo finito. Si arrogano dei poteri divini e inducono gli altri uomini a vedere in essi la luce che esiste solo nell'Ego divino. Ingannano la gente con speranze false e le danno una falsa sicurezza che porta alla perdizione.

Questa è la conseguenza del potere materiale che le moderne chiese hanno raggiunto. La storia dimostra che man mano che il potere materiale di una chiesa aumenta, diminuisce il suo potere spirituale. Non può affermare di "non possedere oro né argento" e nemmeno è in grado di dire a un invalido, a un inibito: "Levati e cammina". Se non verrà loro infusa nuova vita gli antichi sistemi religiosi decadranno. La loro inefficacia è evidenziata dall'universale diffusione del materialismo, dello scetticismo e del libertinaggio. Con l'intensificazione del potere e dell'autorità del clero la religione non può rinvigorisce. Deve essere infusa dallo stesso centro. L'amore è il potere centrale che conferisce vita a tutte le cose e le fa agire. Solo per amore una

religione può essere forte e duratura. Una religione fondata sull'amore universale dell'umanità conterrebbe gli elementi della religione universale.

Se il principio d'amore non sarà praticamente riconosciuto dalla Chiesa, non avrà nel suo seno dei veri cristiani né adepti e i poteri spirituali che i preti pretendono di possedere esisteranno solo nella loro immaginazione. Il clero deve cessare di eccitare lo spirito di intolleranza sotto diverse denominazioni e deve desistere dall'invitare il popolo alla guerra e al sangue, a dispute e a querele.

Riconosca che tutti gli uomini, a qualsiasi nazione appartengano e qualsiasi religione professino, hanno una medesima origine e li attende un medesimo fine, in quanto che tutti sono uguali, differenziandosi unicamente per le loro condizioni esteriori.

Quando la Chiesa anteporrà l'interesse dell'umanità ai propri interessi temporali, recupererà il suo potere interno e potrà nuovamente contare sugli adepti e sui santi. Recupererà i doni spirituali e si ripeteranno i miracoli, ma a condizione che tutte le speculazioni teologiche convincano l'umanità che oltre al regno sensibile della illusione materiale esiste un Potere Supremo universale e divino e che si divinizzino coloro che si identificano con questo Potere.

La vera religione consiste nel riconoscere Dio, ma Dio può essere conosciuto soltanto tramite la Sua manifestazione e sebbene tutta la Natura sia una manifestazione di Dio, il deificarlo è il fine della religione e il riconoscere la divinità di ogni uomo è il mezzo per raggiungere quel fine. Riconoscere Dio significa riconoscere il principio universale d'amore. Chi riconosce pienamente questo principio apre i suoi sensi interni e la sapienza spirituale e divina illumina la sua mente. Quando tutti gli uomini raggiungeranno questa vetta divina, la luce dello spirito illuminerà il mondo come lo illumina la luce del sole. La sapienza sostituirà allora il dubbio, la fede sostituirà la credenza e l'amore universale sostituirà l'amore personale. Nella Natura e nell'uomo prevarranno la maestà del Dio Universale e l'armonia delle Sue leggi. E sui gioielli che adornano il trono dell'Eterno e che tutti gli Adepti conoscono, risplenderà la luce dello Spirito.

Capitolo 6°

ESPERIENZE PERSONALI

In natura esistono innumerevoli misteri che l'uomo desidera scoprire. E' un errore credere che esistano delle associazioni in possesso di determinati segreti che, volendo, potrebbero essere comunicati a coloro che non sono spiritualmente evoluti. Chi crede che il vero sapere possa essere ottenuto per favore, anziché per

mezzo dello sviluppo spirituale, cessa di fare sforzi verso il proprio avanzamento e aderisce a una società segreta o a una chiesa confessionale con la speranza di ottenerlo per grazia; ma si inganna.

Nell'estate del 1887 trovandomi nei pressi del castello di Burg in Monaco, seduto in un giardino e pensando profondamente a quanto detto in precedenza, vidi uno straniero dall'aspetto distinto e rispettabile, vestito senza ostentazione, che passava lungo un sentiero del giardino stesso. Vi era in lui qualcosa che attirò la mia attenzione, forse la tranquillità suprema della sua anima riflessa nei suoi occhi. I suoi capelli erano grigi e il suo sguardo tanto dolce che quando mi passò davanti, alzò istintivamente la mano, togliendosi il cappello per salutarmi con cordialità. Mi sentii spinto a seguirlo e a parlargli, ma non avendo la minima scusa per farlo esitai e lo straniero scomparve.

Il giorno successivo, più o meno alla stessa ora, tornai nel medesimo luogo, sperando di incontrare nuovamente lo sconosciuto. Era lì, seduto su una panchina e stava leggendo un libro. Non mi azzardai a interromperlo. Feci un breve giro nel giardino e quando tornai lo sconosciuto non c'era più. Aveva però lasciato sulla panchina un libro, che mi affrettai a raccogliere, sperando di avere l'occasione di renderglielo e con ciò, quella di parlargli. Guardai il libro, ma non lo potei leggere perché era scritto in caratteri caldei. Potei solo leggere una breve sentenza scritta in latino, che figurava nella pagina di frontespizio, che diceva: "Chi si alza presto per cercare la saggezza non dovrà andare molto lontano per incontrarla, perché la troverà seduta davanti alla sua porta".

I caratteri con i quali il libro era stampato erano assai belli, di un rosso intenso ed era rilegato con una magnifica copertina azzurra con sigilli in oro. La carta era di un bianco molto fino e cangiante come madreperla. Dalle pagine sprigionava una fragranza squisita.

Tornai in quel luogo per tre giorni consecutivi con la speranza di incontrare lo sconosciuto, ma invano. Alla fine comunicai i suoi connotati a una guardia e venni a sapere che questa lo vedeva sovente alle quattro del mattino passare lungo le sponde dell'Iser, vicino a una piccola cascata, in un punto chiamato "Prater". Il giorno successivo mi recai in quel luogo e fui sorpreso di vederlo leggere un altro libro uguale a quello che avevo rinvenuto. Mi avvicinai a lui per restituirgli il libro, spiegandogli com'era arrivato nelle mie mani; egli mi pregò tuttavia di accettarlo e di considerarlo come omaggio di un amico anonimo. Gli feci presente che non ero in grado di leggerne il contenuto, salvo il primo verso della prima pagina ed egli rispose che tutto il libro si riferiva a ciò che quella sentenza esprimeva. Gli chiesi allora che mi spiegasse il contenuto del libro.

Passeggiando brevemente lungo la riva del fiume, lo strano uomo mi disse molte cose importanti circa le leggi della Natura. Aveva viaggiato molto e possedeva un vero tesoro d'esperienza. Al sorgere del sole, disse: "Le insegnerò qualcosa di strano". Tolsse dalla tasca un flaconcino e versò nel fiume alcune gocce del liquido che conteneva e immediatamente l'acqua cominciò a brillare di tutti i colori dell'arcobaleno fino ad una distanza di più di dieci metri dalla riva. Alcuni uomini che lavoravano nelle vicinanze si avvicinarono per ammirare il fenomeno. Uno di loro soffriva di reumatismi. Lo sconosciuto gli diede del denaro e alcuni consigli assicurandolo che se li avesse seguiti, in tre giorni sarebbe guarito. L'operaio lo ringraziò, ma lo sconosciuto gli disse: "Non ringraziare me, ma ringrazia la forza onnipotente del bene".

Entrammo in città e lo sconosciuto mi lasciò, dandomi appuntamento per il giorno seguente, ma senza rivelarmi il suo nome né ove risiedeva. Lo incontrai nuovamente il giorno dopo e seppi da lui delle cose che superavano tutto quanto potevo immaginare. Parlammo dei misteri della Natura e quando parlava della magnificenza e grandezza della creazione sembrava essere pervaso da un entusiasmo soprannaturale.

Mi sentii confuso e depresso davanti alla sua saggezza superiore e pensavo meravigliato come avesse potuto acquisire tali conoscenze. Leggendomi nel pensiero, lo sconosciuto mi disse: "Vedo che lei non riesce a capire in quale specie di essere umano possa essere classificato; le assicuro, comunque, che non appartengo a nessuna società segreta, sebbene ne conosca i segreti. Ora devo fare un lavoro, ma domani le darò maggiori spiegazioni".

"Si occupa di aria?" chiesi, "Svolge qualche incarico pubblico?". Rispose: "Caro amico, colui che è buono trova sempre modo di occuparsi e fare il bene, è il più alto impegno che l'uomo possa disimpegnare". Con questo mi lasciò e non lo vidi più per quattro giorni; però alle quattro del mattino del quinto giorno, passando sotto la finestra della mia camera, mi chiamò per nome invitandomi a fare una passeggiata. Mi alzai, mi vestii e uscimmo. Mi disse allora qualcosa della sua vita passata; mi disse, fra l'altro, che quando aveva venticinque anni aveva ricevuto insegnamento da uno straniero che gli aveva rivelato molte cose e regalato un manoscritto contenente notevoli insegnamenti. Mi fece vedere il manoscritto che leggemmo insieme. Eccovene alcuni stralci.

Nuove rovine scoperte nel Tempio di Salomone. Come l'immagine di un oggetto può essere veduta nell'acqua, così il sapiente può leggere nel cuore degli uomini. Dio ti benedica, figlio mio e ti permetta di pubblicare quello che dico, affinché con ciò si possa beneficiare la gente.

Filius vitis (Figlio della vite). Uno dei fratelli mi ha indicato il sentiero dei misteri della Natura, però le illusioni che vagano ai lati del cammino, hanno richiamato la mia attenzione e il mio cuore si è aperto ai caldi raggi dispensatori di vita dell'amore divino del gran sole spirituale. Riconobbi allora che il possedere la sapienza divina, supera ogni cosa e che nulla è la sapienza umana e nulla è l'uomo se non si fa strumento della sapienza divina. Il sapiente uomo mondano non conosce la sapienza divina, però qualcuno la conosce.

Fra il paese dove vivono i saggi e quello ove dimorano gli sciocchi vi sono oceani immensi e se la vista degli uomini non si abituerà alla radiazione della luce divina essi non riusciranno a scoprire il paese dove vivono i saggi e dove si erge il tempio della sapienza con l'iscrizione: "Questo tempio è dedicato alla contemplazione delle divine manifestazioni di Dio nella Natura". Senza verità non esiste sapienza, né vi è verità senza bontà. Nel mondo la verità è rara e pertanto la verità e la sapienza del mondo non sono che iperboli.

Liberiamoci dalle preoccupazioni e con le braccia aperte riceviamo coloro che vengono a noi e portano il segno della divinità. Non chiediamo a nessuno se è cristiano, pagano o ebreo. Quello che pretendiamo da lui è che si tenga fedele alla sua umanità. L'amore è il vincolo che ci unisce e lavoriamo per il bene dell'umanità. Ci conosceremo l'un l'altro per le nostre opere e chi possiede una saggezza superiore è il maggiore fra noi. Nessun uomo può ricevere più di quello che si merita. A ciascuno viene dato l'amore divino e la conoscenza,

in proporzione alla sua capacità di amare e di sapere. La fratellanza dei saggi è un'unione eterna e assoluta e la luce del sole della verità eterna ne illumina il tempio. La luce del sole riscalda il cristallo nel quale penetra, se lo si separa dalla luce si raffredda.. Nel medesimo modo la mente dell'uomo pervasa dall'amore divino ottiene saggezza, ma se si allontana dalla verità la saggezza svanisce. Le società segrete e settarie hanno perso la verità e così pure è scomparsa da esse la sapienza. Amano l'uomo solo secondo i servizi che presta ai loro interessi settari e usano simboli e formule di cui non comprendono il significato. Da figli della luce sono diventati figli delle tenebre. Il Tempio di Salomone, che i loro antenati costruirono, è ora distrutto e di esso non rimane che qualche pietra. Ora regna la maggiore confusione sulle loro dottrine. Le colonne del tempio furono demolite e nel posto ove si ergeva il santuario si annidano ora serpenti velenosi. Se desideri sapere se quello che dico è vero, impugna la torcia della ragione ed entra nelle tenebre. Osserva il procedere delle società settarie nel passato e nel presente e vi vedrai solo egoismo, superstizione, crudeltà e morti.

Millioni di esseri umani vivono immersi nelle tenebre e pochi sono quelli saggi che vivono in diverse parti del mondo, a grande distanza l'uno dall'altro e tuttavia tutti si comprendono, perché la lingua dell'uomo saggio è spirituale. Lottano contro le tenebre e nessuno che abbia delle cattive disposizioni può avvicinarsi alla loro luce, perché le sue stesse tenebre lo distruggeranno. Gli uomini non lo fanno, ma verrà il giorno in cui in un istante distruggeranno l'opera secolare dei malvagi, come se si alzasse il dito di Dio.

Non cercare la luce nelle tenebre, né la saggezza nel cuore del malvagio. Se ti avvicini alla vera luce la conoscerai, perché illuminerà la tua anima.

Queste note sono state estratte dal libro. Esso conteneva molte informazioni circa i Fratelli della Croce e della Rosa d'Oro. Non mi è permesso dire tutto quanto appresi dal libro però, riassumendo, da esso si apprende che i veri Rosacroce costituiscono una società spirituale che non ha niente a che vedere con le società segrete del mondo. Non formano un'associazione nel senso comune della parola, dato che non hanno statuti né regolamenti, né cerimonie, né incarichi, né tengono riunioni e null'altro che si costuma fare nelle società segrete. Un certo grado di saggezza converte l'uomo in iniziato Rosacroce, perché egli comprende praticamente il mistero della Rosa e della Croce, che si riferisce alla legge di evoluzione della vita e la sua conoscenza pratica trascende ogni teoria o speculazione intellettuale. Non vale meditare su spunti mistici che sono superiori al nostro orizzonte mentale. E' inutile tentare di penetrare i misteri spirituali prima di esserci spiritualizzati. La conoscenza pratica richiede la pratica e può essere acquisita solo tramite la pratica. Per ottenere il potere spirituale occorre praticare le virtù spirituali di fede, speranza, carità.

L'unico modo di arrivare a esser saggio è di compiere il proprio dovere durante la vita.. Amare Dio in tutta l'umanità e adempiere il proprio dovere costituisce la suprema saggezza umana che deriva dalla saggezza Divina. Via via che l'amore e la saggezza aumentano, aumenta il potere spirituale che eleva il cuore e allarga l'orizzonte mentale. Lentamente e quasi impercettibilmente si aprono i sensi interni, l'uomo acquisisce maggiore capacità ricettiva e ad ogni passo in alto amplia il campo visivo.

Meritevoli di compassione sono le sette e associazioni che cercano di ottenere la conoscenza delle verità spirituali mediante la speculazione filosofica, prescindendo dalla pratica. Inutili sono le cerimonie se vengono

celebrate solo esteriormente, senza capirne il significato occulto. Non vale a nulla una cerimonia se non è l'espressione di un sentimento intimo. La circostanza che ancora non si comprende il significato dei simboli e che ciò è causa di dispute e diversità di opinioni fra le diverse sette, dimostra la perdita del potere interno e che le sette possiedono solo la forza morta.

La religione delle sette e delle società segrete si fonda sull'amore e l'ammirazione egoistica del l'io personale. Sebbene le sette e le società segrete annoverino anime generose, la maggior parte degli affiliati spera di ottenere benefici personali, prega solo per la propria salvezza e agisce bene per desiderio di ricompensa.

Vediamo così il cristianesimo diviso in centinaia di associazioni, sette e religioni diverse che si odiano e si disprezzano e cercano di danneggiarsi reciprocamente. Vediamo il clero di tutti i paesi ansioso di potere politico e di servire gli interessi della propria Chiesa. Ha perso di vista il Dio universale dell'umanità e al suo posto ha messo l'io personale. Pretende di possedere i poteri divini e si serve della propria influenza per aggiungere benefici materiali alla Chiesa.

Vediamo il divino principio di verità prostituito tutti i giorni e a tutte le ore nelle chiese convertite in mercati. Il tempio dell'anima è occupato da mercanti e assente è lo Spirito di Cristo. Il Cristo, la Luce Universale del Logos manifestato, la Vita e la Verità, è ovunque e non può rimanere chiuso in una Chiesa né in una Società Segreta. La Sua Chiesa è l'universo e il Suo altare il cuore umano, che riceve la Sua luce. Il vero discepolo di Cristo soggioga l'io personale e non sa cosa sia il desiderio egoistico.

Non si preoccupa del benessere di altra Chiesa se non di quella che sia sufficientemente ampia da poter contenere l'intera umanità, senza diversità di opinioni. Si preoccupa pochissimo della sua salvezza personale e assai meno spera di ottenerla a spese altrui.

Pervaso da amore immortale, sa che egli è immortale. Sa che il suo Ego individuale ha le radici nella coscienza eterna di Dio e non si preoccupa dell'illusorio io personale. Il vero figlio della Luce identifica la sua volontà, il suo pensiero e il suo desiderio con ciò che lo Spirito Universale vuole, pensa e desidera per mezzo di lui. Collocare l'Ego in atteggiamento ricettivo alla Luce divina; compiere la volontà divina e diventare, così, strumento del potere di Dio manifestato sulla terra è l'unico mezzo per acquisire la scienza spirituale ed essere un Fratello della Croce e della Rosa d'Oro.

Capitolo 7°

I FRATELLI

Non chiedere chi ha scritto queste lettere. Giudicate dai loro meriti. Considera lo spirito con il quale sono state scritte e non semplicemente le parole. Non siamo mossi da nessun motivo egoistico. La luce interna ci induce a operare, ci spinge a scriverti e le nostre credenziali sono la verità che possediamo, facilmente riconosciute da coloro che tutto pospongono alla verità. Te le comunicheremo in proporzione alla tua capacità di riceverle e sei libero di accettare o no quello che ti diciamo, perché la saggezza divina non invoca per ammissione. E' una luce che brilla con tranquillità eterna e attende pazientemente il giorno in cui sia riconosciuta e accettata.

La nostra comunità è esistita dal primo giorno della creazione e continuerà a esistere fino all'ultimo. E' la società dei Figli della Luce, i cui membri conoscono la luce che brilla all'interno e all'esterno delle tenebre. Noi conosciamo la natura del destino dell'uomo e abbiamo una scuola dove la Sapienza Divina è Maestra e insegna a coloro che desiderano la verità in sé e non per i benefici mondani che ne possano trarre. I misteri spiegati in detta scuola si riferiscono a tutto quanto occorre conoscere circa Dio, la Natura e l'Uomo. Gli antichi sapienti impararono alla nostra scuola e mai in altro luogo. Fra i suoi membri vi sono coloro che abitano in altri mondi diversi dal nostro. Sono sparsi nell'universo, però li unisce un 'solo Spirito, senza divergenza di opinioni. Tutti studiano un solo libro e con lo stesso metodo. La nostra società è costituita da Eletti, cioè da coloro che cercano la luce e sono capaci di riceverla e colui che possiede una ricettività maggiore per la luce è nostro Capo. Ogni membro conosce intuitivamente il nostro punto di riunione ed a questo arrivano facilmente tutti, ben poco importando il luogo ove essi risiedono. E' molto vicino e tuttavia è occulto agli occhi del mondo e lo può trovare. Si dice che i figli di Manù, Nati dalla Mente, che non procrearono e la cui missione fu di istruire l'umanità, formarono la prima Società Occulta e che da allora tutti gli Adepti tracciano la loro discendenza dai Figli della Mente del Primo Signore.

Coloro che sono già idonei possono entrare, coloro che non lo sono ancora devono attenderlo per diventarlo.

Il nostro Ordine ha tre gradi. Al primo si arriva per ispirazione divina, al secondo per illuminazione interiore e al terzo e superiore tramite la contemplazione e la devozione. Nella nostra società non vi sono dispute né controversie, né speculazioni, né sofismi, né dubbi, né scetticismo e chi ha migliore occasione di fare il bene è il più felice. Possediamo i misteri più profondi e tuttavia non siamo una società segreta, perché i nostri segreti sono un libro aperto per chi è in grado di leggerlo. Il segreto non proviene dal poco desiderio di insegnare, ma dalla debolezza di coloro che chiedono sia loro insegnato. I nostri segreti non possono essere acquistati col denaro, né essere divulgati pubblicamente. Li capiscono solo quelli che sono capaci di saggezza e di amore fraterno, nei quali questi poteri hanno cominciato a germogliare. Felice colui nel quale si è acceso il fuoco sacro e che è contento. Conosce la causa delle miserie umane e la necessità invisibile del male e delle sofferenze.

La sua visione chiara gli permette di vedere il fondamento di tutti i misteri religiosi e li riconosce come modalità di verità relative.

L'umanità vive in un mondo di simboli, il cui significato non è compreso dalla maggioranza delle persone, però si avvicina il giorno in cui si conoscerà lo spirito che questi simboli contengono e saranno svelati i sacri misteri. La perfetta conoscenza di Dio, la perfetta conoscenza della Natura e la perfetta conoscenza dell'Uomo sono le tre luci che sull'altare perenne della verità illuminano perpetuamente l'eccelso santuario della sapienza.

Vi è solo una religione e una fratellanza universale. Forme esteriori, sistemi e associazioni religiose, sono tanti gusci che racchiudono una sola parte della verità e le varie formule sono vere solo a seconda di come rappresentano le verità che celano.

Sono necessarie per coloro che non possono ancora riconoscere la verità invisibile e astratta se non è rappresentata da un simbolo, per far loro comprendere a poco a poco che esiste la verità, sebbene per essi sia impossibile e procurare loro la base della conoscenza spirituale. Però se le forme esterne del sentimento religioso rappresentano verità occulte che non esistono in quel sistema, allora sono delle ridicole danze mascherate. Vi sono tanti errori, come formule e teorie che possono solo relativamente essere certe; essendo la verità assoluta infinita, non può circoscriversi entro una forma limitata. Gli uomini hanno equivocato prendendo la forma per lo spirito, il simbolo per la verità e da questo equivoco sono sorti infiniti errori che non possono emendarsi con vituperi né con controversie accese, né assumendo un atteggiamento ostile contro coloro che vivono nell'errore. Le tenebre non possono dissiparsi con altra arma che quella della Luce; dove prevale la saggezza scompare l'ignoranza come pure dove brilla la luce non entrano le tenebre.

Presto apparirà la luce in questo Secolo. Si conosceranno cose rimaste occulte per secoli, saranno sollevati molti veli e sarà rivelata la verità insita nelle formule. L'umanità si avvicinerà di più a Dio. Non possiamo dirti ora perché ciò avverrà in questo secolo. Ci limiteremo a dire che tutto avverrà a tempo e luogo e che tutte le cose dell'Universo sono regolate dalla legge divina di ordine e di armonia. Venne per primo il simbolo che conteneva la verità, poi la spiegazione del simbolo, più tardi si riconoscerà e accetterà la verità. L'albero lo si può vedere solo dopo che il seme, che rappresenta il simbolo che sintetizza il suo genere, sia germogliato. Nostro dovere è di aiutare la nascita della verità e aprire l'involucro che la contiene, ravvivando i morti geroglifici dei quali riveleremo il significato non per potere nostro, ma per quello della Luce della quale siamo strumento.

Non apparteniamo ad alcuna setta, né abbiamo ambizioni da soddisfare; non desideriamo la popolarità, né ci disgiusta il presente stato di cose nel mondo come accade a coloro che desiderano governare per imporre le loro opinioni. Non vi è persona né partito che influisca su di noi né ci attendiamo ricompensa al nostro lavoro. Possediamo una Luce che ci consente di conoscere i misteri più profondi della Natura e ci alimenta un Fuoco tramite il quale possiamo operare su tutte le cose esistenti nella Natura. Abbiamo la chiave di tutti i segreti e conosciamo il rapporto che unisce il nostro pianeta con gli altri mondi. La nostra scienza è una Scienza Universale perché abbraccia il mondo intero e la sua storia comincia dal primo giorno della creazione.

Possediamo i libri di saggezza antichi. Tutto nella Natura è soggetto alla nostra volontà, perché la nostra volontà è una con quella dello Spirito Universale, potenza motrice dell'universo intero e origine di ogni vita. Non abbiamo bisogno di informazione umana, né di libri, perché possiamo percepire tutto quanto esiste e leggere nel libro della Natura senza possibilità di sbaglio. Nella nostra scuola si insegna tutto, perché la Luce di tutte le cose proviene dall'onniscienza del nostro Maestro.

Possiamo parlarti della cosa più meravigliosa che conosciamo, che è così al di fuori della portata del filosofo più erudito dei nostri tempi, come lo è il Sole dalla Terra, ma tanto vicino a noi come la luce dello spirito allo spirito dal quale proviene. Non è nostra intenzione eccitare la tua curiosità. Desideriamo suscitare in te la sete di saggezza e la fame d'amore fraterno affinché tu apra gli occhi alla luce e contempi la verità divina. Non spetta a noi aprire il tuo intendimento. Spetta al potere della verità che entra nel cuore. Il divino sposo dell'anima bussa alla porta e molti sono coloro che non ascoltano il suo richiamo o non lo vogliono ammettere, perché sono soggiogati dalle illusioni dell'esistenza esterna.

Desideri essere membro della nostra Società? Se sì, penetra nel tuo cuore. Desideri conoscere i Fratelli? Se sì, impara a conoscere la divinità manifestata nella tua anima. Cerca in te quello che è perfetto, immortale e immutabile e quando lo troverai, sarai entrato nella nostra società e ci conoscerai. Nella nostra cerchia non entrano imperfezioni e prima che tu possa entrarvi devi estirpare tutte le imperfezioni della tua indole. Il fuoco dell'amore divino deve consumare gli elementi che corrompono il tuo intimo. Devi essere battezzato con l'acqua della verità ed essere rivestito di una sostanza incorruttibile prodotta da pensieri puri. Devono aprirsi i sensi interni alla percezione delle verità spirituali illuminata dalla sapienza divina. Si realizzeranno allora le grandi forze della tua anima finora a te sconosciute e potrai vincere il male. Dovrai essere interamente rinnovato e trasformato in un essere di luce e il tuo corpo servirà di strumento allo spirito divino.

Ti chiedi quali sono le nostre dottrine? Non ne proclamiamo nessuna, perché qualunque conoscenza la devi raggiungere per istruzione interna e deve svilupparsi in te stesso. Interroga lo Spirito divino nel tuo intimo, apri i tuoi sensi interni alla comprensione di quello che dice e risponderà alle tue domande. Tutto quanto possiamo fare è darti qualche idea per considerarlo ed esaminarlo. Non perché tu creda in esse, solo perché provengono da noi, senza prima esaminarle e rimanere soddisfatto delle stesse, ma perché possano servirti da mezzo e da segnale come un filo d'Arianna durante le tue incursioni nell'intricato labirinto dell'esame personale.

Uno dei concetti che desideriamo sottoporre alla tua considerazione è che l'umanità non sarà felice fino a quando non avrà assorbito lo spirito di saggezza divina e di amore fraterno. Quando questo avverrà le corone di coloro che governano il mondo saranno ragione pura e non adulterata e i loro scettri saranno amore. Avranno potere di liberare le genti dalla superstizione e dalle tenebre e, raggiunto il perfezionamento interno, le condizioni esterne della popolazione miglioreranno. Scompariranno allora la povertà, il crimine e la malattia.

Altro concetto è questo: una delle cause che non permette agli uomini di essere spirituali e intelligenti è che la densità e la compattezza delle particelle materiali componenti i corpi impediscono la libera

manifestazione dell'elemento spirituale in essi contenuto e che quanto più vivono in modo grossolano e si lasciano dominare dai piaceri sensuali, animaleschi o semianimali, tanto meno saranno capaci di lanciarsi col pensiero nelle regioni superiori del mondo ideale e di percepire le realtà eterne dello spirito. Guarda le forme umane che incontri per strada, colme di impurità animalesche e col marchio dell'intemperanza e della sensualità incise nei loro visi e chiediti se sono o no adatte a esprimere le manifestazioni interne della sapienza divina.

Diciamo anche che spirito è sostanza e realtà. I suoi attributi sono: indistruttibilità, impenetrabilità e durata. La materia è un aggregato che produce la forma illusoria. E' divisibile, penetrabile, corruttibile e mutevole. Il regno spirituale è un mondo indistruttibile effettivamente esistente, il cui centro è il Logos e i cui abitanti sono le Potestà coscienti e intelligenti. Il mondo fisico è un mondo d'illusioni, senza la verità assoluta.

Tutto quanto esiste nel mondo esterno è relativo e fenomenico. Questo mondo è, per così dire, il ritratto oscuro del mondo interno e reale, prodotto dalla luce dello spirito vivente che agisce nell'intimo e all'esterno della materia animata, nelle forme dove risiede e dimora la vita.

L'intelligenza inferiore nell'uomo prende le proprie idee prestate dal regno sempre instabile dei sensi e pertanto si trova soggetta a cambiamenti continui. L'intelligenza spirituale dell'uomo, cioè la sua intuizione, è un attributo dello spirito e pertanto è immutabile e divina. Se più eteree, rafforzate e mobili sono le particelle dell'organismo fisico dell'uomo, la luce divina dell'intelligenza e la sapienza spirituale vi penetreranno con maggiore facilità.

Un sistema razionale di educazione deve fondarsi sulla conoscenza della costituzione fisica, psichica e spirituale dell'uomo e non puramente sul suo aspetto materiale. L'aspetto esterno della costituzione umana può essere studiato tramite mezzi esterni, ma la conoscenza del suo organismo invisibile la si raggiunge solo attraverso un esame e uno studio introspettivo. Il consiglio più importante che dobbiamo darti è, quindi:

"IMPARA A CONOSCERE IL TUO IO"

I concetti sopra recitati sono sufficienti, affinché tu li mediti e li esami alla luce dello spirito, fino a quando, riceverai maggiori insegnamenti.